

**NON**  
**RIPORRE**  
**TI PREGO**  
**IL FILO**  
**E L'AGO**



con il patrocinio di



CAB  
Centro Artectura Bustese

# **NON RIPORRE TI PREGO IL FILO E L'AGO**

Mostra Collettiva

16 - 31 Ottobre 2021  
Centro Giovanile STOÀ



**Organizzazione:**

Consiglio Direttivo CAB:

**Coordinamento:**

Susanna Mussi, responsabile degli eventi

**Catalogo:**

Irene Colombo

**Foto in copertina:**

Margherita Colombo

**Foto delle opere:**

Rosetta Bertolizio

CAB desidera ringraziare:





*Non riporre, ti prego, il filo e l'ago -  
riprenderò a cucire non appena  
gli uccelli torneranno a cinguettare -  
migliori allora saranno i miei punti -  
Questi eran sghembi offuscata la vista -  
ma quando sarà sana la mia mente -  
farò ricami che anche una regina  
non si vergognerebbe di ostentare -  
Orli sottili giunture invisibili  
allo sguardo più attento della dama -  
arabeschi di vene delicate -  
come punti su punti -  
Lascia l'ago sulla trama  
dove io lo lasciai -  
riferò dritti tutti i punti sghembi  
quando ne avrò la forza -  
Fino allora sognando di cucire  
ad uno ad uno porgimi alle dita  
i punti persi sì che mentre dormo -  
pensi di continuare il mio lavoro -*

**EMILY DICKINSON**

# LA MOSTRA

Lo spunto del tema è una poesia di Emily Dickinson, il cui incipit dà il titolo alla mostra: NON RIPORRE, TI PREGO, IL FILO E L'AGO....

La poesia è una metafora che ha in sé un profondo senso di speranza e che ben rispecchia lo stato d'animo che stiamo vivendo in questo ultimo anno e mezzo a seguito della pandemia di Coronavirus; la vita che si ferma all'improvviso può essere fonte di disperazione o di riflessione e propositi per una rinascita.

L'esperienza che stiamo attraversando è di rilevanza storica e sarà riportata sui testi che studieranno i posteri per le molteplici implicazioni che avrà sull'esistenza dell'intera umanità.

La riflessione riguarda questo momento buio soprattutto per noi che facciamo parte dell'Occidente più fortunato, laborioso e privilegiato. Il "prima", caratterizzato da un senso di onnipotenza, di corsa al benessere individuale, di assoluta chiusura di fronte ad un possibile cambiamento del proprio tenore di vita; il "dopo" con il suo carico di incertezza, di paura o meglio di angoscia, dalla ricerca iniziale di collettività con "siamo tutti sulla stessa barca" e "andrà tutto bene" al successivo stato di inquietudine, solitudine, incomunicabilità, isolamento ed impotenza, per arrivare infine alla rabbia. Sentimenti ed emozioni che si susseguono con un ritmo altalenante e sconosciuto. Ognuno di noi ha sperimentato la resilienza, l'attesa paziente nella consapevolezza del non poter incidere nella soluzione del problema. Il tema così complesso è stato affrontato da artisti che hanno prodotto elaborati di arti visive, e di prosa: una raccolta di pensieri che aiuterà a metabolizzare e/o esorcizzare sensazioni e moti dell'anima a cui siamo stati e siamo tuttora sottoposti.

**Maria Cristina Limido**

Saluto con molto favore questa occasione espositiva del Centro Artecultura Bustese per diverse ragioni.

Innanzitutto perché, ospitata nei nuovi spazi dell'Associazione giovanile 'Stoah', realizza ancora una volta l'ambizione di una sempre maggiore sinergia tra le realtà culturali della città, favorita anche dalla compresenza ai Tavoli della cultura. Sinergia che moltiplica gli scambi, i confronti, gli arricchimenti, la crescita e che, in aggiunta, concorre anche a colmare certi limiti imposti dalle strutture pubbliche cittadine, non più sufficienti a ospitare le innumerevoli iniziative proposte: un "problema felice", ma pur sempre un problema. In secondo luogo perché ne sottoscrivo fermamente il titolo/tema, che, mutuato dalla penna raffinata e profonda di Emily Dickinson, si fa, da preghiera, appello di straordinaria attualità. E lo diventa soprattutto in virtù della sua immensa portata metaforica: nel tempo della lontananza, delle distanze imposte, delle lacerazioni intime e sociali risulta imprescindibile "ricucire". Ricucire le ferite interiori, quelle collettive, i rapporti, il dialogo, le relazioni. In una paziente e pervicace tessitura che ponga rimedio ai danni immateriali causati dalla tragedia della pandemia. Una metafora ancora più calzante, confortevole, familiare, poiché calata in un contesto, quello cittadino, che con il gesto tessile ha una atavica, genetica, genuina familiarità. E allora affidiamoci alla portata travolgente delle opere esposte, rispondiamo al loro appello. Teniamo saldamente in mano gli aghi e i fili. Lasciamo che lavorino, dentro e fuori ciascuno di noi.

**Manuela Maffoli**

Vicesindaco, Assessore a Identità, Cultura e Sviluppo del territorio Città di Busto Arsizio

**“RICU  
CIRE”**

# RINA SCITA

Nata dalla collaborazione tra il CAB e il Laboratorio di Scrittura Creativa della UALZ di Legnano, si è appena conclusa con successo la mostra "Minimalia". Grande è stato l'afflusso del pubblico e si spera che ne abbia altrettanto anche la nuova mostra ispirata alla poesia della Dickinson *NON RIPORRE, TI PREGO, IL FILO E L'AGO...*, che suggerisce quanto sia importante non lasciarsi abbattere dalle circostanze avverse. Anche a questo evento prendono parte alcuni partecipanti del Laboratorio di Scrittura Creativa che presentano brani in prosa e poesie, ispirati al difficile periodo che abbiamo attraversato e che non abbiamo ancora del tutto superato.

Ora sembra che il momento critico sia passato e noi speriamo di poter andare incontro a un periodo migliore nel quale poterci di nuovo incontrare liberamente per condividere momenti lieti e stimolanti. Questa mostra è una occasione per ritrovarsi e per mostrare il frutto del proprio impegno. E' importante scambiarsi opinioni, dialogare esprimendo speranze, così da rendere più serene le nostre vite. Prepariamoci quindi ad accogliere le nuove iniziative, che contribuiranno a liberarci dalle troppe costrizioni e a farci uscire dal buio, per ritrovare la luce.

**Marilia Paoli**

**Docente del Laboratorio di Scrittura Creativa UALZ - LEGNANO**



Questo periodo di emergenza sanitaria è stato un' esperienza difficile e dolorosa, ognuno di noi l'ha vissuta in modo diverso ma comune denominatore per tutti è stato il senso di impotenza e l'angoscia di fronte ad un evento che cambiava radicalmente la "normalità" delle nostre esistenze, togliendoci certezze e sospendendo progetti. Nel riflettere su questo evento, che forse – speriamo – possiamo considerare ormai alle nostre spalle, almeno per quanto concerne i suoi momenti più acuti e terribili, noi del CAB ci siamo resi conto che coloro che più hanno sofferto di questa sospensione della propria vita sono certamente stati i giovani, che ancor più di noi adulti, ormai grandi d' età, si sono visti privare del loro tempo, dei loro spazi, delle loro relazioni, compromettendo in maniera devastante il loro futuro, fino a quel momento solamente abbozzato.

Il progetto di questa mostra ha voluto essere, dunque, non solo uno spazio di riflessione e di creatività per i nostri associati, ma si è ritenuto dover allargare ai ragazzi la possibilità di liberare le proprie emozioni ed i propri pensieri attraverso l'arte visiva e la scrittura. Sono stati coinvolti gli studenti del Liceo Crespi e del Liceo Artistico di Busto, sollecitandoli ad esprimere le proprie percezioni e la propria creatività rispetto al difficile periodo di sospensione vissuto. I ragazzi, hanno proposto un percorso introspettivo vivace nei loro racconti intensi e hanno espresso una grande sensibilità artistica, attraverso le loro opere di grande impatto realistico. Nelle loro opere, scritte o figurate, troviamo consapevolezza, forza ed anche l'attesa di un momento migliore. Lo sguardo del futuro che loro stessi rappresentano ci offre insomma una visione costruttiva e fiduciosa.

Siamo dunque orgogliosi di ospitare nella mostra *NON RIPORRE, TI PREGO, IL FILO E L'AGO...*, gli elaborati scritti e le opere figurative di questi ragazzi, che arricchiscono questa mostra, che – forse non a caso – si tiene in un centro giovanile, il centro Stoà di Busto Arsizio.

## LO SGUARDO DEL FUTURO

# LICEO DANIELE CRESPI

Azimonti Chiara  
Balzan Arianna  
Campoletti Beatrice  
Cardani Chiara  
Cavicchia Benedetta  
Convertino Chiara  
Crespi Federico Daniele  
Dell'Aquila Aurora  
Di Lernia Rossana  
Gallazzi Andrea  
Gao William  
Genoni Viola  
Gentile Lilian  
Mainardi Sara  
Maione Federica  
Mara Camilla  
Marelli Martina  
Marini Davide

Martin Cecilia  
Napoli Alice  
Neagu Giorgia  
Novello Cecilia  
Pincirolì Arianna  
Polvani Diego  
Pozzi Maria Vittoria  
Proverbio Anna  
Ruiz Sinche Ashley Melanie  
Sant'Agata Sara  
Scandroglio Sofia  
Susanetto Anna  
Tappinnetto Francesca  
Thiam Lamine  
Trezzi Alice  
Vaccaro Sara  
Vassallo Rebecca

# LICEO PAOLO CANDIANI

Clarissa Salina  
Sofia Roncon  
Matteo Ladanza  
Andra Fabrizio  
Angela fiore  
Sara Ben Smail  
Carla Morello  
Luna Pedandola  
Rebecca Carrozzo

Tutte le opere e gli elaborati scritti degli studenti del Liceo Daniele Crespi e del Liceo Paolo Candiani sono pubblicati online sul sito dell'associazione CAB: [bustocab.jimdo.com](http://bustocab.jimdo.com), nella sezione "Mostre".



# **OPERE E ARTISTI**



# STESSO FUTURO

Albarelli Aldo  
Olio su tela

# BLU

Alonzi Gianna  
Mista acquerello e tempera



# PIERALBERO

Anzini Massimo  
Fotografia





# TEMPO SOSPESO

Ballerini Vittoria  
Argilla



# ALONE BUT ALIVE

Bertolizio Rosetta  
Fotografia





# ESSERE LIBERI

Bonura ivana  
Tecnica mista



# LOCK DOWN VOYAGE

Borroni Gabriella  
Collage





# REVE NIR

Ceriotti Grazia  
Acrilico

# LOCK DOWN

“Gina, ci ho due balle a stare chiuso qui dentro! Adesso chiamo il Giovanni, l'Antonio e il Peppino e ci facciamo una bella partita a scopa come ai bei tempi.” “Dem, Paolo, lo sai che c'è il virus. E' pericoloso. E poi la polizia ha detto che dobbiamo stare tutti in casa”. “Gina, cosa vuoi che gliene fregghi al virus di quattro vecchi che giocano a carte. Andiamo giù al Ticino, nel bosco non ci vede nessuno”.

Con la seggiola e il tavolino da campeggio sotto braccio e il mazzo di carte in tasca prendo il sentiero dietro casa che porta al fiume. Gli altri sono già lì in attesa, con una bottiglia di rosso e i bicchieri di carta. E' una bella giornata, il sole già caldo anche se siamo solo in aprile. All'ombra si sta proprio bene, faccio un respiro profondo e mi sento più leggero. Libe-

ro, finalmente. In giro non c'è anima viva, mi fa strano: di solito è un gran via-vai di gente che corre o passeggia, un brusio di voci indistinte. Adesso si sentono solo i rumori del bosco e del fiume poco distante.

La pace è interrotta solo dalle nostre voci infogate dal gioco. "Bestia, Giovanni. Te l'avevo detto di non sparigliare se hai in mano il settebello. Ancora non l'hai capito, testa di melone!" Così non sentiamo i passi avvicinarsi e sobbalziamo alla voce dei due sbarbati in divisa che sbucano all'improvviso sullo spiazzo. "Polizia! Documenti, prego." "E chi ce li ha i documenti. Mica servono per giocare a scopa." "Non faccia lo spiritoso. Ma non lo sapete che c'è un'ordinanza che vieta gli assembramenti? La situazione è grave e proprio voi anziani dovrete essere i più attenti, perché siete i più vulnerabili."

Così ci sorbiamo la ramanzina che ci fa abbassare le orecchie, riprendiamo le nostre cose e con passo triste ce ne torniamo verso casa, per chiuderci dentro di nuovo.

E cara grazia che ci hanno risparmiato la multa, i due sbarbati, perché sennò, chi la sentiva la Gina...

**Lucina Dell'Acqua**

# IL TOPO E L'ELEFANTE

Colombo Graziella  
Acrilico e collage





# TEMPO DI PANDEMIA E SPERANZA PER IL FUTURO

Crespi Silvio  
Olio su tela



# DODICI APRILE DUEMILAVENTI

Dell'Acqua Lucina  
Fotografia



# IL SELFIE DI CRISTINA

Esposito Rosanna  
Matita





# ABBRACCIO IDEALE

Fioratto Lorenzo  
Olio su maronite



# COLORI DAL BUIO

Foglia Ezio  
Acrilico





# DALL' OSCURITÀ ALLA LUCE

Foglia Ezio  
Acrilico



# CONTRASTI

Gasparini Luisella  
Installazione/libro dinamico

# L'ALIENO

Il ragioniere Guido Feltrizzi, lombardo da parte di padre e sabaudo da parte di madre, aveva fatto del rigore la sua ragione d'essere. Non c'erano disposizioni, sia in ditta, che a livello locale e nazionale, alle quali non si applicasse alla lettera.

Le disposizioni del governo sul coronavirus, trovarono in lui, e di riflesso in sua moglie Caterina, terreno fertile. Quella santa donna della moglie, di carattere dolce e remissivo, in trent'anni di matrimonio, si era completamente sottomessa alle decisioni del marito.

Il ragioniere Feltrizzi, pertanto, applicò rigorosamente tutte le indicazioni: comprarono e adottarono mascherine garantite contro qualsiasi tipo di virus, applicarono un dispenser con una schiuma disinfettante sull'uscio di casa, non frequentarono più luoghi affollati, restarono alla distanza di un metro abbondante dalle altre persone in coda al supermercato. Pettini, spazzole e spazzolini da denti venivano messi in uno sterilizzatore a raggi ultravioletti. Fumigarono, ogni giorno, con un potente germicida, tutti gli ambienti di casa e l'automobile, arrivando a utilizzare uno spray su sedie e divani nei rarissimi inviti a casa degli altrettanto rarissimi amici.



Caterina subiva in silenzio, manifestando solamente blandi segni di nervosismo.

La misura però fu colma quando Guido decise di comprare uno spruzzatore a tubo, con serbatoio a spalla colmo di sostanze disinfettanti, pretendendo di utilizzarlo nella pubblica via e fra gli scaffali del supermercato. Caterina decise di lasciarlo. Si mise con un parrucchiere cinese, con negozio a Codogno.

Al ragioniere Ferluzzi cadde il mondo addosso, si sentì inerme, incapace di lottare. Decise di non combattere più l'alieno, come lui chiamava il virus, ma di accettare di farsi contagiare. Si unì a gruppi di scriteriati che si muovevano senza alcuna protezione e, quando l'esito di un tampone molecolare gli confermò la presenza del virus, si chiuse in casa con un quantitativo minimo di provviste, sigillò porte e finestre e attese che l'alieno si espandesse indisturbato nel suo corpo, procurandogli dolori lancinanti alle ossa e rendendo la respirazione sempre più difficile. In qualche modo però il virus si rese conto che l'involucro che stava abitando era l'unico che gli rimanesse e pertanto prese ogni tanto a limitare gli effetti devastanti. I giorni passavano e la linfa vitale che alimentava l'alieno stava diminuendo. Pertanto i sintomi ritornarono a tratti a farsi imperiosi, fino a quando si giunse al termine. Finalmente sereno, si preparò mentalmente al momento in cui il suo corpo non avrebbe risposto più agli stimoli vitali, uccidendo lui ma, soprattutto, l'odiato nemico.

Giovanni Maggi



# IN THE LIGHT OF YOU

Iannetti Valter  
Fotografia

# RAGAZZA ALLA FINESTRA

Larghi Milena  
Acrilico





# OLTRE

Ligorio Katia  
Acrilico materico

# IO SONO IL RAMO CHE SI SPEZZA

Maria Cristina Limido  
Installazione







# DANZA

Lobosco Francesco  
Acrilico

# TEMPO TRASCORSO

Mariani Rosaldo  
Olio su tela



# IN FUTURE WE TRUST

Maverna Rossella  
Acquerello





# ARIA SOTTILE

Mazza Paola  
Olio su tela



# ANDRÀ TUTTO BENE

Questa frase, che ci ha accompagnato durante i mesi oscuri del lockdown, mi ha sempre lasciata perplessa.

Voleva esprimere speranza e solidarietà e rapidamente si è diffusa nelle grandi città e nei paesi dal nord al sud dell'Italia! Alle finestre e sui balconi si vedevano arcobaleni accompagnati da questa scritta propiziatrice.

In quelle giornate in cui restavamo in casa con lo spettro della pandemia che incombeva su di noi, quelle parole sembravano una contraddizione coi numeri dei morti comunicati giornalmente nei bollettini della Protezione Civile.

Eppure la primavera era là fuori, il sole oltre i vetri, le gemme che si aprivano sui rami... La vita continuava anche senza la nostra presenza nel silenzio inquietante delle strade deserte. Le immagini della notte fra il 18 e 19 marzo 2020, quando il corteo di bare caricate anonimamente su carri militari attraversò la città di Bergamo, erano difficili da dimenticare.

E come conciliare "Andrà tutto bene" con l'angoscia e la sofferenza dei malati in terapia intensiva e la scomparsa di migliaia

di anziani nelle case di riposo?

Mi infastidiva quell'arcobaleno e pensavo che sarebbe andato "tutto bene" per quelli che avrebbero superato indenni la pandemia e forse nemmeno per loro.

Il Coronavirus si è portato via un'intera generazione di anziani e con essa è svanita la nostra memoria.

I vecchi se ne sono andati privi del conforto dei loro cari e di un saluto d'addio.

Nella silenziosa primavera hanno chiuso gli occhi portando con loro uno scrigno di ricordi che avremmo dovuto custodire ascoltando i racconti che uscivano da quelle labbra stanche. Eravamo così impauriti che avevamo bisogno di sentirci dire che sì, ci sarebbe stato un lieto fine?

L'umanità impaurita, aggrappandosi a quella frase fuori luogo letta su un lenzuolo sventolante, forse per un attimo trovava un po' di coraggio per sperare.

**Franca Rossi**

# LA ZONA ROSSA

La breve tela della nostra vita  
Si snoda sull'ordito di un tempo sospeso.  
Fra neve e pioggia,  
fra sole e vento,  
è un inverno di abbracci mancati,  
di pensieri neri come corvi.  
Camminiamo vie deserte,  
il viso coperto, nascosti i sorrisi.  
Al tiepido sole cerchiamo  
Il calore di contatti umani.  
Così trascorre la vita negata,  
verso l'incerto futuro.

Franca Rossi



# INCERTEZZA

Minella Marco  
Acquerello

# SENZA LEGAMI

Mucchetto Marzia  
Refrattario e ossidi



# LABIRINTO

Mussi Susanna

Installazione compensato e acrilico





# NIGHT MARE

Neri Elisabetta  
Acrilico su metacrilato







# **INTER CONNESSIONE**

Nichele Sergio  
Olio su tela

# SOSPESI

Novello Rosalba  
Acquerello





# QUANDO SARÀ SANA LA MIA MENTE LASCIO L'AGO SULLA TRAMA

Pagani Ferdinando  
Tecnica mista/acrilico

# KINT SUGI

Palmieri Adele  
Acquerello



# RICORDO DEL DOTT. FLAVIO

L'ultima volta che venni nel tuo studio medico era una fredda mattina di Ottobre del 2020.

Quel giorno mi resi conto di quanto tenevi ai tuoi pazienti.

Mi venisti incontro indossando la tuta, i guanti, la mascherina e la visiera. Meticoloso e preciso, come sempre.

Mi invitasti a disinfettare le mani e a seguirti.

Durante la visita di controllo mi raccontasti di come ti stessi attivando per poter vaccinare i tuoi pazienti, in modo sicuro, già a partire da Novembre.

"Benissimo!" risposi uscendo dall'ambulatorio. Rasserenata dall'idea della vicina risoluzione del problema Covid.

Da fine Ottobre iniziò la necessità di telefonarti o scriverti su WhatsApp per richiedere farmaci o esami specifici per i miei genitori, poco in salute in quel periodo. Venisti anche a visitarli a casa. Sempre attento ai bisogni dei malati. Altruista!

Durante una telefonata mi dicesti di aver preso il Coronavirus, ma di stare bene e che avresti comunque seguito da casa i tuoi pazienti rispondendo ai loro messaggi.

Lavorasti, seppi poi, anche dopo il ricovero in ospedale.

Fino alla fine, quando la tua luce si spense per sempre.

Sabrina Stefanoni

<<Ci sarai stasera?>>

<<Sì, ci sarò.>>

<<Guarderemo le stelle?>>

<<Certo!>>

<<E la luna?>>

<<Sì, amore.>>

<<È bello vivere questi momenti insieme.>>

<<Molto bello.>>

<<Fa sognare, vero?>>

<<Sì, mi sembrerà di averti accanto.>>

Sabrina Stefanoni

# CONNESSIONE WI-FI



# LA FINESTRA

Pancaldi Gianfranco  
Olio su tela



# NEL PERCORSO

Patruno Leonardo  
Tecnica Mista





# OCEANO

Pezzimenti Lidia  
Tecnica mista



# NATURA MORTA N. 9

Ramon Fabrizio  
Olio su tela





# RESI LIENZA

Rimoldi Grazia  
Tecnica mista



# LA FINESTRA

Saccuman Orazio  
Legno, terracotta e acrilico



# FUGGEVOLI POESIE

Stefanoni Sabrina  
Intarsio legno



**RIFLESSIONI  
DI UN  
NUOVO GIORNO**

Tacchi Marina  
Acquerello



# FUGGEVOLI POESIE

## **IMMAGINI**

Ricordi veloci di un tempo passato.

Buio.

Freddo.

Fatto di solitudini e chiusure.

Questo solo rimarrà in noi.

Ci incontreremo armati di una nuova consapevolezza.

**Sabrina Stefanoni**

## **VEDRAI**

Passerà il nostro isolamento un giorno.

E sarà come un lieve volo di farfalla.

**Sabrina Stefanoni**

## **FINESTRA**

Rinchiusa.

Vedo farfalle danzare tra calici di mille colori, api baciare dolci spighe di lavanda, mentre il sole fa capolino dai ciliegi in fiore.

Consapevole di essere parte di questa meraviglia, rinasco.

**Sabrina Stefanoni**

# GRANDE DUBBIO GLOBALE

Tessaro Marcello  
Tecnica mista



# LO SGUARDO DI HELA

Tosi Sonia  
Disegno a matita







# QUA RANTENA

Trovato Antonino  
Tecnica mista/acrilico

**FINALMENTE  
UN PO'  
DI LUCE**

Volpati Jolanda  
Pittura su seta





# NEMICO INVISIBILE

Zalunardo Dario  
Acrilco su tela



# LOTTO N. 20

Zaru Jaime  
Installazione

# CENTRO ARTECULTURA BUSTESE

“il Cab ha per scopo di raggruppamento tutte le forze operanti nel campo delle arti e della cultura e di promuovere, con una fattiva collaborazione fra artisti, amatori d'arte e simpatizzanti, manifestazioni a carattere artistico-culturale”.

Questo è l'auspicio che anima il Cab dalla sua fondazione nel 1977 ad oggi. Le esposizioni sono un appuntamento classico del Cab. Dal 1998 (con restyling nel 2018) 'Arte nei cortili', mostra-concorso en plein air e incubatore di performance artistiche, è l'occasione in cui le opere dei soci vengono esposte in angoli caratteristici della vecchia Busto. Dal 2014 si tiene la collettiva a tema annuale, accompagnata da catalogo, che in questi anni abbiamo avuto il piacere di organizzare collaborando con i commercianti e il comune di Busto, ma anche con i comuni di Maccagno, Arsago Seprio e Cairate, rinverdendo la nostra 'sinergia extraurbana'.

Altro appuntamento fisso è quello con 'Mostriamoci', la collettiva di fine corso riservata agli allievi, con le loro opere migliori. Parliamo di allievi-soci oltre che di soci perchè, nel corso del tempo le attività del Cab si sono focalizzate anche su corsi serali per amatori, durante i quali docenti preparati, di norma essi stessi artisti, insegnano diverse tecniche.

Oltre ai classici disegno, acquerello, pittura, cui si affiancano vetrata tiffany e xilografia, negli ultimi anni si è iniziato a proporre anche corsi più brevi o sperimentali: fotografia e serate di storia dell'arte, conversazioni sull'arte, pittura su seta, modellazione creta e ceramica raku.

## **Consiglio direttivo CAB**

### **Presidente**

Maria Cristina Limido

### **Vicepresidente**

Gabriella Borroni

### **Segretaria e tesoriera**

Lucina Dell' Acqua

### **Consiglieri**

Grazia Ceriotti,

Graziella Colombo,

Lucina Dell'Acqua,

Sergio Mara,

Susanna Mussi,

Jolanda Volpati





**Centro Artecultura Bustese APS**

Via Dante 5, Busto Arsizio

telefono: 339 798 0619

e-mail: [bustocab@gmail.com](mailto:bustocab@gmail.com)

sito: [bustocab.jimdo.com](http://bustocab.jimdo.com)